

Intervista al presidente Bruno Ferretti - Finalità, problemi e prospettive - Dall'esordio con lo scrittore storico Arrigo Petacco al Premio Costantino Rozzi: un anno di attività - Manca la sede non manca l'impegno - Un'Associazione aperta al contributo di tutti

Circolo della Stampa, la prima candelina

di Vincenzo M. Prospero

Ricostituito dopo lunga data, ha compiuto di recente il suo primo anno di vita il nuovo Circolo della stampa di Ascoli.

Nato per iniziativa di alcuni giornalisti ascolani, il Circolo ha avuto i crismi della concretezza nel corso dell'assemblea costituente svoltasi nella sala messa a disposizione dal Comitato provinciale Coni in via Ceci. Una volta approvato lo statuto, in una successiva riunione cui sono stati invitati tutti i giornalisti ascolani (professionisti e pubblicisti) sono stati eletti i componenti del direttivo che, a sua volta, ha assegnato le cariche. Presidente è stato eletto Bruno Ferretti, caposervizio del Messaggero,

già direttore di flash in passato; vice presidente Aleandro Di Silvestre, segretario Pietro Frenquellucci, tesoriere Luigi Vitelli. Il direttivo è completato dai consiglieri Silvano Silvestri, Andrea Ferretti, Franca Maroni, Giuseppe Merciai e Franco De Marco.

Con il presidente Bruno Ferretti facciamo il punto dell'attività svolta, cercando di conoscere quali sono le finalità del Circolo della Stampa di Ascoli, i programmi, i problemi. Insomma un sintetico bilancio di questo primo anno di vita.

- *Ferretti, soddisfatto?*

«Abbastanza. Abbiamo allestito manifestazioni di un certo livello, magari poche ma

buone e, speriamo, qualificanti. Le risposte ottenute, sia come partecipazione che come critica, sono state quasi tutte positive e questo ci conforta. Sicuramente avremmo potuto fare di più se i mezzi a nostra disposizione fossero stati più adeguati al bisogno».

- *Come si mantiene il Circolo?*

«Solo ed esclusivamente con le quote dei soci ovvero dei giornalisti iscritti. Quote di 30 mila lire l'anno».

- *Quanti iscritti avete?*

«Una quarantina che, ci auguriamo, diventeranno molti di più con il tesseramento '96 che sta per iniziare».

- *Avete una sede?*

«Purtroppo no. E questo è

uno dei problemi che ci portiamo dietro fin dalla nascita e che ancora non siamo riusciti a risolvere. Come si può ben capire il Circolo non ha la possibilità di pagare un affitto e allora speriamo che qualcuno, ente, associazione o anche privato cittadino, possa aiutarci. Non chiediamo tanto, ci basta anche una stanza dove poterci incontrare e organizzare la segreteria. Insomma un punto di riferimento che oggi non abbiamo. Per le riunioni siamo costretti, ogni volta, a chiedere ospitalità a qualche anima gentile ma certo non potrà essere così in eterno. Il Comune, nella passata amministrazione, ci aveva promesso un locale ma è rimasta una bella promessa».

- *Quali sono gli obiettivi del Circolo della Stampa?*

«Diventare un'associazione al servizio dei giornalisti e più in generale, degli operatori dell'informazione, sia stampata che radiotelevisiva. Potremo e dovremo fornire informazioni utili alla categoria per quanto riguarda le direttive del nostro Ordine professionale, notizie sindacali, previdenziali e quanto altro possa interessare la categoria. Inoltre ci prefiggiamo di organizzare appuntamenti culturali, di vario genere, che possano avvicinare e coinvolgere il maggior numero di persone per far conoscere le problematiche del giornalismo. Vogliamo un Circolo aperto anche a chi può dare un contributo di idee, a chi può aiutarci a crescere e migliorare».

- *Presidente Ferretti, quale è stato il debutto del Circolo?*

«A Palazzo dei Capitani con Arrigo Petacco il 22 marzo '95. E' stato il famoso giornalista-scrittore storico a



Circolo Cittadino. "Seminario linguistico". Da sin.: Franca Maroni (giornalista), Plinio Perilli (poeta), Bruno Ferretti (pres. Circolo Stampa), Gianluigi Gasparri (giornalista), prof. Antonio D'Isidoro (presidente)